



c

GLI OSSERVATORI SI OSSERVANO

*Giornata di confronto e reciproca conoscenza fra Osservatori istituzionali e
Osservatori civili per la lotta alla criminalità organizzata*

Rimini 18 Febbraio 2012 Sala del Buonarrivo

C.so d' Augusto, 231 (sede della Provincia di Rimini)

SINTESI DEGLI INTERVENTI E DEI LAVORI

1. INTRODUZIONE

L'idea di promuovere un incontro fra associazioni di cittadini preoccupati dalla avanzata di tutte le mafie nel territorio nazionale, è nata all'interno di VEDOSENTOPARLO-Rimini in seguito alla riflessione/ valutazione sul come proseguire e come rendere concretamente incisivo il proprio impegno.

Dal 2008 l'Associazione riminese ha dato vita ad un osservatorio civico in cui si è proceduto, seguendo la metodologia suggerita da Daniele Paci, a monitorare attraverso la lettura della edizione locale del *Resto del carlino*, i fatti di cronaca accaduti nel territorio provinciale nel periodo 1993-2010; questi sono stati raccolti non solo in ordine cronologico ma anche per parole-chiave (omicidi, furti, incendi e danneggiamenti, rapine,...) così da rilevare eventuali connessioni e costanti fra fatti che potevano, ad un esame meno attento, risultare del tutto casuali e frammentari. L'intento non era, naturalmente, di sostituirsi o contrapporsi alle Forze dell'ordine, ma piuttosto quello di esercitare il dovere della cittadinanza attiva e responsabile. Questa attività è risultata utile, a volte "illuminante" ma anche lenta rispetto quanto sta accadendo nella realtà quotidiana.

Nel frattempo, la Provincia di Rimini, mostrando di voler superare il timore che, ammettendo il pericolo della presenza mafiosa sul territorio, si potesse minare la reputazione della città creando problemi alle attività turistiche, si era messa in contatto con le Associazioni del Coordinamento antimafie con l'intenzione di dare vita ad un Osservatorio istituzionale. Anche la Regione Emilia Romagna nella Legge 9/05/2011 n.3, art. 4 prevede la concessione di "contributi alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni...iscritte nei registri ...e dotate di un forte radicamento sul territorio"; mentre all'art.12 afferma che la Giunta regionale "esercita *funzioni di osservatorio*...in collegamento con *gli Enti locali* e *gli osservatori* di cui all'art.4" e "mantiene un rapporto di costante consultazione con le principali associazioni di cui all'art.4".

Quindi, il bisogno di “andare oltre” (ma non di abbandonare) il lavoro di sola ricerca, unito alle sollecitazioni provenienti dalle Istituzioni, portava gli associati di VEDOSENTOPARLO alla ricerca di metodi e strumenti capaci di rendere il proprio impegno più concretamente incisivo nell’ottica di una reale collaborazione con un futuro Osservatorio istituzionale. Proprio a questo scopo si è deciso di organizzare un confronto con le altre Associazioni (incontrate direttamente partecipando ad eventi e manifestazioni o conosciute grazie a contatti resi possibili da questi incontri) che avessero già messo in atto concrete esperienze sui loro territori: come, altre realtà del centro-nord d’Italia, agiscono/hanno agito, con quali strumenti e risorse e a quale livello di collaborazione con altri Osservatori civili o istituzionali?

La giornata è stata resa possibile grazie alla disponibilità della Provincia di Rimini che ha sostenuto le spese logistiche e, soprattutto, alla risposta sollecita e collaborativa di gran parte delle Associazioni contattate, nonché all’impegno dei volontari.

Al convegno hanno partecipato rappresentanti di tredici Associazioni, della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Rimini, dei Comuni di Bellaria-Igea Marina e Cattolica, dell’Università di Bologna polo di Rimini, il dottor Daniele Paci, il giornalista David Oddone; hanno seguito i lavori del mattino rappresentanti del Comune di Rimini, della Questura di Rimini, del Comando dei Carabinieri di Rimini.

Nel ringraziare tutti per l’interesse e la disponibilità dimostrati, VEDOSENTOPARLO Rimini sottolinea la vivacità della partecipazione, la ricchezza delle testimonianze, la varietà degli stimoli emersi.

Per questo, l’Associazione ritiene utile diffondere, nei limiti dei mezzi a sua disposizione, il materiale raccolto e i recapiti rilasciati dai partecipanti, con l’auspicio che la volontà di collaborazione emersa dal confronto possa trovare strumenti per continuare ad operare nel difficile compito di difesa del territorio dalla sempre più estesa presenza, ad ogni livello, della malavita organizzata, difesa che trova il suo fondamento nel comportamento virtuoso di ciascun cittadino prima ancora che nell’azione di contenimento messa in atto dalle forze dell’ordine.

AGENDA DELLA GIORNATA

Ore 10:30	Saluti e apertura dei lavori
Ore 10:45	Interventi istituzionali
Ore 11:00	Presentazione delle associazioni
Ore 13:00	Buffet
Ore 14:00	Lavoro in gruppo: confronti fra I presenti sulle metodologie
Ore 16:30	Sintesi e messa in comune dei risultati del lavoro di gruppo
Ore 17:00	Conclusione dei lavori a cura del sostituto procuratore di Palermo Daniele Paci

MATTINA

Introduzione ai lavori:

Emanuela Vandi, presidente di *Vedosemparolo* Rimini

Ringrazia i partecipanti per l'adesione e l'entusiasmo. L'idea della giornata nasce dall'esigenza di condividere una esperienza operativa, di acquisire spunti per il lavoro dell'osservatorio civile e idee per collaborazione con le istituzioni, in particolare con il nascente osservatorio provinciale. Un'esigenza fortemente sentita è anche quella di "guardarsi in faccia", conoscere progetti ma soprattutto scambiare *metodi di lavoro efficaci* per il contrasto alla criminalità organizzata. L'incontro dovrebbe anche essere occasione di nuovi stimoli di lavoro e di ricerca nonché di future collaborazioni. La volontà è anche quella di raccogliere materiale fruibile da chi desidera dare vita ad un osservatorio nelle sue varie forme.

Dott. Antonio Mumolo, membro del Consiglio Regione Emilia Romagna, relatore della Legge regionale 3-5-2011, legge quadro sull'infiltrazione delle mafie in regione. Saluta i convenuti, anche a nome del Presidente della Regione Vasco Errani. La Regione Emilia-Romagna è un territorio a forte infiltrazione mafiosa (non solo ad opera delle mafie nostrane), perché è una regione ricca. Tale dato si rileva anche dalla ricerca condotta dalla Prof.ssa Stefania Pellegrini per conto dell'Università di Bologna, oltre che dalle ricerche condotte dalla Polizia fin dal 1995 e da un'indagine del 2009 del dott. Ciconte. Il governo regionale ha prodotto 2 leggi: la n.11/2010 sugli appalti nell'edilizia e la 3/5/2011, una legge quadro per il contrasto all'infiltrazione mafiosa. Con la Legge Reg.le 11/2010 "Sugli appalti" si è inteso attuare la diminuzione del "massimo ribasso d'asta" per evitare che gli appalti pubblici siano aggiudicati da imprese del meridione che offrono prezzi stracciati al ribasso, senza completare le opere pubbliche. Per svolgere azione di monitoraggio e prevenzione, è molto importante il rapporto con gli Osservatori locali, con il mondo del volontariato, con le scuole per riaffermare la cultura della legalità, la sola repressione non è sufficiente. Il 21 marzo sono previste iniziative in tutte le scuole. Importante è il tema della destinazione dei beni confiscati. È noto che in Regione, il 5% dei commercianti paga il pizzo e la Regione stessa è al 4° posto per la confisca dei beni, beni che devono essere restituiti in breve tempo alla società. Invece in alcuni Comuni sono trascorsi anche 4-5 anni prima che i beni venissero utilizzati perché mancavano risorse, procedure chiare, assistenza in genere; per questo la Regione ha istituito strutture, un ufficio legale regionale, e risorse finanziarie *ad hoc*. È stato emesso un bando, rivolto anche alle Associazioni di volontariato e alle scuole, che finanzia (per 460.000 euro) progetti di prevenzione- educazione- monitoraggio; molti progetti sono già stati realizzati. Fra i progetti rientra l'apertura di Osservatori provinciali, uno anche nella Provincia di Rimini. La Regione non si ferma qui: oltre all'edilizia e ai beni confiscati, intende occuparsi particolarmente delle infiltrazioni mafiose nei servizi (bar, ristoranti, imprese di pulizia,...). *Libera* sta facendo una ricerca, la Regione collabora con i Sindacati, Associazioni di categoria, Università, ... invita anche i presenti a partecipare. La legge regionale prevede una

clausola valutativa sulla legge stessa: dopo 2 anni la Giunta deve rendicontare al Consiglio regionale lo stato delle cose. Questa clausola garantisce l'effettivo impegno della Regione in questo ambito.

Dott. Riccardo Fabbri, capo di gabinetto della Provincia di Rimini

In questa occasione è in rappresentanza dell'assessore Galasso

Ringrazia l'Associazione Vedosentoparlo per la collaborazione offerta all'istituzione dell'Osservatorio provinciale

Nel territorio regionale non è più possibile parlare di "infiltrazione" della criminalità organizzata, in quanto la presenza delle varie organizzazioni mafiosa è strutturale a partire dagli anni '70. È molto importante la partecipazione della società civile che, però, non è ancora adeguatamente sollecitata e sono molto diffuse situazioni "strane, opache".

La crisi economica accentua il pericolo; ricorda e fa appello alla capacità della città di Rimini di "scattare" davanti alle emergenze, anche se la situazione di oggi non è molto favorevole per una diffusione della cultura della legalità che è, invece, necessario tornare a promuovere.

I partecipanti si presentano:

Per AGENDE ROSSE (PU) Ettore Marini

L'Associazione ha estensione nazionale; è nata nel 2009 a Palermo per iniziativa di Salvatore Borsellino, fratello del giudice Paolo.

Marini è il referente per la Regione Marche, ma nel territorio non c'è molta consapevolezza del problema; i più si sentono in una "regione tranquilla", anche se segnali indicano che non è così. Ad esempio, un "pentito" si è rifiutato di essere trasferito nelle Marche perché ritiene il territorio pericoloso. Ancora, il 30 giugno all'interno di un convegno organizzato dall'Associazione con la presenza del dott. Macrì e del dott. Manfredi Palumbo Proc. Gen. Del Trib. di Pesaro, moderato dal dott. Daniele Paci, dal titolo " 'NDRANGHETA OGGI", Palumbo lesse un documento di dieci pagine riportante un elenco di episodi mafiosi rilevati nel territorio marchigiano e concludeva asserendo la presenza delle 4 mafie più la quinta, la mafia albanese.

L'Associazione si propone principalmente il compito di non lasciar soli i giudici e i magistrati impegnati nella lotta alle mafie; si occupa anche di richiamare l'attenzione sulle insufficienti tutele offerte ai "collaboratori di giustizia".

Per SOS IMPRESA (Roma) Davide Grassi

L'Associazione ha estensione nazionale; è nata ad opera di Libero Grassi e si occupa principalmente della difesa delle vittime della criminalità; anche i collaboratori di giustizia andrebbero meglio tutelati. A Rimini tali vittime sono numerose; in particolare quelle legate a "Processo Infinito"; chi segue quella vicenda come cittadino non può che sentirsi spaventato dalla potenza della 'ndrangheta che è presente nel settore edile, nelle attività commerciali, in particolare recentemente nei "Compro oro", tutte attività utili a riciclare denaro sporco. Molto forte è il collegamento con San Marino e proprio il recente coinvolgimento di "insospettabili" ha un po' risvegliato la cittadinanza, fino ad ora piuttosto tiepida. Anche le Istituzioni non hanno prestato molta attenzione al fenomeno. È necessario un "tavolo permanente" per poter avere un "territorio pulito".

Per OSSIGENO INFORMAZIONE (PG) Dario Barà

L'Associazione è un Osservatorio nazionale nato nel 2008 per volontà di Roberto Spampinato ed è impegnata a rendere pubbliche le storie di minacce ai giornalisti che si occupano della criminalità organizzata.

È formato da giovani che "raccontano storie" e stimolano i giornalisti a "parlare".

Per SOTTOMARINO (RSM) Paola Casadei

L'Associazione è nata circa 2 anni fa ad opera di un gruppo di cittadini impegnati nella diffusione della cultura della legalità a 360°; fin dall'inizio è stata evidente lo "scollamento" fra Istituzioni e cittadini; non c'è ricambio generazionale in ambito politico.

A San Marino le mafie sono potute penetrare perché il territorio ha sopportato-favorito la logica della "piccola illegalità". Ad esempio, non si lavora per concorso ma "a chiamata", favorendo la corruzione, mentre la lotta alla malavita poggia sulla trasparenza. Nell'ultimo anno la società civile segnala un risveglio, sollecitato anche dalle iniziative dell'Associazione, in particolare incontri pubblici dai quali è emerso che, a livello di illegalità, "a San Marino non ci si fa mancare niente"; però, in seguito alla crisi ed anche all'impegno dell'Italia, le imprese con sede a San Marino si sono dimezzate. Come associazione, si sentono un po' "indietro", anche se sono intenzionati ad utilizzare tutti i mezzi disponibili (es. il referendum) per sensibilizzare sulla necessità della trasparenza e promuovere il principio che "chi sbaglia paga". Le Istituzioni promulgano leggi e istituiscono osservatori, ma nessuno ne sa niente perché manca il dialogo fra i cittadini e i loro rappresentanti politici.

Per OSSERVATORIO ANTIMAFIE (Monza) Marco Fraceti

La Lombardia è "una terra di mafia" e l'Amministrazione regionale non è la medicina ma la malattia; è "nella notte" la lotta contro la malavita, che

è presente da molto tempo sul territorio, dove le varie mafie si sono “spartite gli affari”; la ‘ndrangheta è un soggetto molto forte, in grado di finanziare le imprese e “utilizza i lavoratori come scudi umani” [*se l’alternativa è il fallimento con conseguente disoccupazione, allora si accetta anche denaro “dubbio”*]. La liberalizzazione del mercato del lavoro è un provvedimento pericoloso perché potrebbe significare liberalizzazione del mercato nero. La politica non è affidabile (Sistema Compagnia delle Opere ma anche Sistema Penati), perciò gli Osservatori civici devono essere autonomi dalle Istituzioni, solo così possono stimolarle; oggi la società civile ha alzato le antenne, ma si sente sola

Per OMICRON- SAVERIA ANTIOCHIA (MI) Chiara Pracchi

Certamente la situazione è quella descritta dall’Osservatorio della Brianza, però a Milano qualcosa sta cambiando

L’Associazione è un Centro studi articolato in due settori: Associazione Saveria Antiochia che lavora prevalentemente nelle scuole; OMICRON fa informazione per diffondere chiarezza anche a livello linguistico: non si deve parlare, ormai, di *infiltrazione* malavita quanto piuttosto di *colonizzazione*; di *mimetismo imprenditoriale*. Si deve anche sfatare la convinzione che al nord la mafia non spara, perché oggi si assiste all’exportazione delle modalità “brute” e violente.

Per GRUPPO DELLO ZUCCHERIFICIO (RA) Massimo Manzoli

L’associazione è nata circa 3 anni fa ad opera di un gruppo di ragazzi ventenni, con l’intenzione di sostenere l’informazione libera e corretta

Fa informazione utilizzando molti canali, promuovendo “meeting di informazione libera” ; quest’anno ha indetto il 1° Premio “Gruppo dello Zuccherificio” per il giornalismo d’inchiesta

Di qualunque argomento si occupi, incontra la mafia, anche se nel territorio ravennate se ne parla poco. Attualmente sono oggetto di ricerca i “Compro oro” e i beni confiscati.

L’Associazione realizza progetti strutturati nelle scuole, a partire dalle idee dei ragazzi che si sentono, così, molto coinvolti, tanto da rendersi disponibili a lavorare anche nel pomeriggio.

Per GRUPPO ANTIMAFIA PIO LA TORRE (RN) Davide Vittori

L’Associazione è nata quattro anni fa dall’impegno di alcuni giovani che hanno partecipato ai campi di lavoro organizzati da LIBERA a Crotone; tutti gli aderenti sono molto giovani. Ha approfondito il tema dell’infiltrazione della malavita in Romagna dagli anni ’80; cerca di “portare in piazza” il problema attraverso l’organizzazione di dibattiti pubblici, eventi, concerti, cene.

Continua una collaborazione economica e culturale con una cooperativa di tipo B a Corleone. Attualmente si occupa anche del tema dell'utilizzo dei beni confiscati e spera di poter uscire a breve con una pubblicazione sulla situazione riminese.

Per OSSERVATORIO CIVICO ANTIMAFIE REGGIO EMILIA e COLORE CITTADINI CONTRO LE MAFIE Caterina Lusuardi che parla anche a nome di Daniela Pellacini presente in sala

L'Osservatorio Civico Antimafie RE nasce nel 2010 in seguito alla collaborazione fra il precedente Osservatorio civico, aperto per decisione delle commissioni di lavoro dell'Associazione "COLORE – Cittadini contro le mafie", e LIBERA ,coordinamento di Reggio Emilia. L'attuale gruppo è formato da cittadini che hanno deciso di mettersi a studiare il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa, per poter fare un quadro della situazione a livello locale, attraverso la ricerca e la lettura di documenti ufficiali e dei dati forniti dai vari organi competenti.

Ha prodotto 3 quaderni: il primo sulla situazione generale a Reggio Emilia, mette in evidenza quali sono i settori dove le mafie sono presenti e comprende anche un prontuario ad uso dei cittadini su dove rivolgersi per denunce, segnalazioni e richieste di aiuto sul problema mafie. Il secondo quaderno è sulla droga e il terzo sul gioco d'azzardo.

Per quanto riguarda l'Associazione COLORE, il gruppo nasce nel 2008 in seguito alla partecipazione di molti Reggiani alla manifestazione promossa a Locri, il 1° marzo 2008, dal Consorzio GOEL, unione di Cooperative impegnate nel contrasto alla 'ndrangheta. Nello stesso anno decide di far nascere appunto l'OSSERVATORIO CIVICO ANTIMAFIE. Nel 2010 la manifestazione promossa annualmente dal Consorzio Goel contro la 'ndrangheta e le massonerie deviate, viene realizzata a Reggio Emilia. COLORE, come Comitato, ha organizzato l'evento con un concerto, un convegno e la manifestazione del 1° marzo. Nello stesso anno COLORE si trasforma da comitato ad Associazione e promuove la ricerca di specifiche azioni antimafie partendo da una prima mappatura delle azioni antimafia già attuate. In seguito a questa iniziativa viene promossa una ALLEANZA PER UNA SOCIETA' SENZA MAFIE sottoscritta, il 5 novembre, da 33 gruppi rappresentanti enti pubblici e privati, associazioni di categoria e associazioni di volontariato laico e cattolico. [*Successivamente al convegno di Rimini, il 21 marzo 2012 in occasione delle manifestazioni locali promosse da LIBERA, sottoscrivono l' Alleanza tutti i comuni della provincia e si aggiungono ordini e collegi di varie categorie arrivando a circa 80 firmatari complessivi. Ad aprile sono partiti con i lavori i 5 tavoli tematici, da cui usciranno azioni e documenti, sui seguenti temi: Edilizia, Commercio, Comunicazione, Ambiente e agricoltura, Codice Etico*]

Per "VEDO-SENTO-PARLO OSSERVATORIO CIVICO CONTRO LE MAFIE- MUGELLO" Andrea Lelmi

Dopo un anno di preparazione, grazie al lavoro di alcune associazioni di privati cittadini con il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche mugellane, nel mese di marzo verrà costituito l'Osservatorio Vedo-Sento-Parlo contro la criminalità organizzata.

La presenza delle mafie nel Mugello non è ancora molto estesa, anche se è presente soprattutto nelle situazioni legate ai fallimenti e nel riciclaggio di denaro. Ricordiamo che Firenze ha visto la condanna in primo grado a 15 anni del Giudice del Tribunale fallimentare di Firenze insieme a oltre 50 professionisti, accusati di pilotare le aste fallimentari

I recenti arresti anche in Magistratura (si vedano il Presidente del Tribunale di prevenzione di Catanzaro, il Maresciallo capo della Guardia di finanza di Catanzaro, i Carabinieri arrestati in Puglia) gettano un'ombra di profonda preoccupazione sull'infiltrazione delle cosche mafiose anche negli organi di giustizia

Il coinvolgimento sia della società civile sia delle istituzioni (Comune di Vicchio, Comune di Borgo San Lorenzo), e si spera altri, nel nascente Osservatorio è un fatto senz'altro positivo che avvicina le Istituzioni ai cittadini e i cittadini alle Istituzioni nella ricerca della legalità.

Per VEDOSENTOPARLO RIMINI Emanuela Vandi

L'associazione svolge una attività triplice, di raccolta dai giornali di dati relativi all'infiltrazione della criminalità organizzata, di formazione nelle scuole, di supporto ad una economia legale.

Negli anni ha fatto una raccolta di dati dai giornali per valutare il radicamento del fenomeno. Il materiale raccolto è interessante ma di lettura complessa da parte dei cittadini, quindi sarà necessaria un'ulteriore rielaborazione L'associazione si occupa anche di organizzare eventi che coinvolgano la cittadinanza: dibattiti pubblici, confronti con realtà operanti in territori vicini, allo scopo di promuovere la formazione di reti attive di contrasto alle infiltrazioni e di sostegno alla cultura della legalità. L'associazione gestisce anche interventi continuativi nelle scuole. Ha dato vita al "G.A.S.Equo-Sud" per sostenere economicamente, favorendo il consumo critico, le cooperative sane della Calabria, in particolare quelle impegnate a diffondere la cultura della legalità (GOEL, Agrinova,...); contemporaneamente favorisce la reciproca conoscenza/collaborazione fra il Nord e il Sud d'Italia.

VINCENZO SCALIA (UNIBO, Polo di Rimini)

il progetto "Città sicure" a cui ha partecipato, non esiste più, quindi è presente al convegno in qualità di docente di Sociologia dell'UNIBO. Ritiene che occorra guardare con un certo ottimismo all'ampliarsi della presa di coscienza del problema dell'estensione della malavita, che segue la direzione non solo sud- nord ma anche nord-sud; al nord, infatti, le mafie hanno assunto una "mentalità imprenditoriale", "l'economia illegale fornisce servizi all'economia legale". Globalizzazione, deregolazione, frammentazione, liberalizzazioni hanno facilitato la penetrazione mafiosa; il fenomeno è molto esteso ed è quindi necessario coinvolgere le Istituzioni per cercare di combatterlo

DAVID ODDONE, giornalista, lavora nella Repubblica di San Marino

Dichiara la disponibilità a collaborare a questo convegno

Definisce la mafia "una condizione mentale"

POMERIGGIO

h.14-16,30 - LAVORI DI GRUPPO

Sono stati formati tre gruppi, coordinati rispettivamente da Alessandro Bondi (Vicesindaco di Cattolica), David Oddone, Vincenzo Scalia; ogni gruppo doveva procedere ad un confronto sulla base della medesima “scaletta”, proposta dagli organizzatori

Scaletta per il lavoro di Gruppo

- *Obiettivi e temi trattati dall'Associazione-Istituzione rappresentata*
- *Metodo, strumenti e risorse utilizzati*
- *Eventuale collaborazione con altre associazioni*
- *Risultati ottenuti e difficoltà incontrate*
- *Materiali prodotti*
- *Autovalutazione: cosa si può offrire, cosa si chiede*
- *Aspettative e bisogni delle altre associazioni e in generale della soci*

Di seguito si riuniscono in una tabella comparativa le risposte dei rappresentanti delle Associazioni partecipanti ai tre gruppi

ASSOCIAZIONE	TEMI prevalenti	OBIETTIVI	MODALITÀ	STRUMENTI/ RISORSE	MATERIALI PRODOTTI	ALTRO
GAP GRUPPO ANTIMAFIA "PIO LA TORRE" (RN)	<ul style="list-style-type: none"> - la presenza della mafia a Rimini - i beni confiscati - interscambio nord-sud 	<ul style="list-style-type: none"> - apertura dell'Osservatorio istituzionale - portare in piazza il problema dell'infiltrazione mafiosa nel territorio riminese - sviluppare la cooperazione sud-nord 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di eventi , dibattiti, concerti - ricerche che verranno utilizzate per tesi di laurea - partecipazione ai campi lavoro di Libera - collaborazione con una cooperativa di Corleone 	<ul style="list-style-type: none"> - collegamento con la stampa locale - collegamento con le altre associazioni antimafia - vendita di prodotti provenienti da cooperative pulite del sud 	<ul style="list-style-type: none"> - video - è imminente la pubblicazione relativa alla situazione sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - si richiede di prevedere, nell'Osservatorio, una retribuzione per chi tratta i dati sensibili
OSSERVATORIO CIVICO ANTIMAFIE di REGGIO EMILIA (RE)	<ul style="list-style-type: none"> - lettura e studio sulla presenza massiccia e strutturale della mafia sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzare e informare, tutte le componenti della società e i cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Osservatorio Civico Antimafie</i> nasce con COLORE e successivamente vi entrerà a far <i>Libera coordinamento di Reggio Emilia</i> più i cittadini che desiderano farne parte liberamente. - interviste tematiche con rappresentanti delle Istituzioni, delle associazioni di categoria e figure significative del territorio. - ricerca dati e documenti dai siti e dalle istituzioni preposte 	<ul style="list-style-type: none"> - contatti con persone significative nel loro ambito - contatti con e Istituzioni - documenti ufficiali - dati ufficiali - articoli di giornali - siti 	<ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione di 3 quaderni: 1 – visione generale del fenomeno a RE e un prontuario ad uso del cittadino su dove rivolgersi 2 – “Boicottiamo le mafie” sulla droga 3 – “Io non gioco con le mafie” sul gioco d’azzardo 	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione pubblica dei quaderni

ASSOCIAZIONE	TEMI prevalenti	OBIETTIVI	MODALITÀ	STRUMENTI/ RISORSE	MATERIALI PRODOTTI	ALTRO
COLORE – Cittadini contro le mafie (RE)	- come mobilitare la società civile	- sensibilizzare , responsabilizzare, coinvolgere tutte le componenti della società - individuare e attuare azioni antimafie specifiche sul territorio reggiano che verranno monitorate.	Sottoscrizione all'ALLEANZA PER UNA SOCIETA' SENZA MAFIE che prevede il coinvolgimento diretto dei rappresentanti di Comuni, Enti, istituzioni, associazioni di categorie e associazioni di volontariato laico e cattolico, Banca Etica, ordini e collegi intorno a tavoli di lavoro comune.	- divisione dei lavori in 5 gruppi tematici: 1. Edilizia 2.Commercio 3. Comunicazione 4.Ambiente e agricoltura 5.Codice Etico Ogni tavolo avrà un coordinatore e le azioni individuate saranno condivise nelle assemblee generali.	- “mappatura delle azioni antimafie” già messe in essere da parte di tutti. - documenti dei tavoli tematici - verbali assemblee - produzione di documenti ufficiali	Rappresentati degli enti pubblici e privati lavoreranno a fianco dei cittadini delle varie associazioni.
AGENDE ROSSE (PU)	- proteggere i magistrati in prima linea - richiamare l'attenzione sulle scarse tutele offerte ai collaboratori di giustizia	- sensibilizzare la popolazione che si sente, a torto,in “una regione tranquilla” - diffondere nelle scuole l'educazione alla legalità	- l' Associazione ha estensione nazionale e collabora con altre associazioni, con magistrati, sostiene progetti come <i>Addio pizzo</i>	- organizzazione di fiaccolate - proiezione di film -promozione di incontri pubblici con autori - collaborazione con e scuole per eventi ed incontri	-produzione di video- progetti per le scuole-vendita e distribuzione di magliette con le immagini di Falcone Borsellino, le Agende rosse, i DVD sulle stragi di Capaci e via D'Amelio, i Quaderni dell'Ora	- l'Associazione di Pesaro, che rappresenta la regione Marche, sta attraversando un difficile momento di organizzazione interna

ASSOCIAZIONE	TEMI prevalenti	OBIETTIVI	MODALITÀ	STRUMENTI/ RISORSE	MATERIALI PRODOTTI	ALTRO
RIMINI SUD (RN)	La "colonizzazione" malavita nella zona di Miramare	"bonificare" la zona, riportare legalità, sicurezza e, di conseguenza, miglioramenti in ambito economico	Applica una "Sociologia di strada" per: - raccogliere le storie delle persone comuni - filtrare le informazioni e approfondire quelle che sembrano più attendibili - offrire consulenza, soprattutto sul mercato degli affitti - garantire sicurezza	- l'Associazione è composta da operatori economici, investigatori, addetti alla sicurezza		Si congratula per l'apertura dell'Osservatorio, a cui propone qualche "strumento": - partire da "bisogni forti" raccolti fra la gente _ tenere rapporti con le Istituzioni - uscire allo scoperto organizzando eventi, utilizzando i socialnetwork, collaborando con le scuole
SAVERIA ANTIOCHIA-OMICROM (MI)	- informazione sulla presenza strutturale della malavita in Lombardia	- diffondere informazione attraverso la stampa, i mezzi telematici, l'azione educativa nelle scuole	- progetti strutturati nelle scuole - ricerche anche di archivio	- organizzazione nelle scuole di spettacoli teatrali, incontri, presentazione di libri - utilizzo dei mezzi telematici	- spettacoli teatrali - pubblicazione delle ricerche nella forma del "racconto"	Chiede che le Associazioni presenti mettano in comune i loro archivi tramite i mezzi telematici
"VEDOSENTOPARLO OSSERVATORIO CIVICO CONTRO LE MAFIE " MUGELLO	- monitoraggio sulle scelte urbanistiche del Comune per garantire trasparenza e legalità	- prevenire la infiltrazione/colonizzazione della malavita organizzata attraverso il coinvolgimento della società civile	- Collaborazione, ma anche indipendenza rispetto alle Istituzioni - ricerche	- appoggia la proposta di organizzare un questionario per ascoltare i cittadini e l'idea di coinvolgere l'Università per garantire scientificità		- denuncia scarsa collaborazione da parte delle Associazioni di categoria

ASSOCIAZIONE	TEMI prevalenti	OBIETTIVI	MODALITÀ	STRUMENTI/ RISORSE	MATERIALI PRODOTTI	ALTRO
OSSIGENO PER L' INFORMAZIONE	Le minacce ai giornalisti e all' informazione	Difesa dei giornalisti minacciati	- manifestazioni -convegni	- utilizzo di Internet (sito web, newsletter) - “contatore di minacce”	- rapporto annuale	sottolinea la scarsità di risorse economiche e la difficoltà di “fare rete”
OSSERVATORIO ANTIMAFIE DI MONZA E BRANZA “PEPPINO IMPASTATO”	- legami politica-mafie - criminalità ed economia	- motivare la società civile ad organizzarsi informare	-seminari -conferenze stampa -esposti e denunce al tribunale	- lettura di atti e sentenze - pubblicazione sui giornali delle denunce		Necessità dell'indipendenza degli osservatori civici
SOTTOMARINO RSM	- Monitoraggio del territorio - Rapporti politici-società civile	-diffondere la cultura della legalità -combattere la micro corruzione diffusa	- “progetto trasparenza”	- dibattiti pubblici -seminari		- Importante il ricambio, anche generazionale , nei pubblici incarichi -
GRUPPO DELLO ZUCCHERIFICIO (RA)	- Informazione libera e corretta sui temi che più suscitano domande e curiosità: -traffico di stupefacenti e porto di Ravenna utilizzo dei beni confiscati -proliferare dei <i>Compro oro</i> - gioco d'azzardo	- Informare sulla presenza della malavita nel territorio ravennate - “svegliare” la società su un problema grave ma di cui si parla poco - collaborare con le scuole superiori per diffondere la cultura della legalità	- incontri settimanali - utilizzo della <i>curiosità</i> personale come motore - ricerche attraverso Internet - confronto, sempre per via telematica, con altri gruppi affini per età	- Internet - progetti strutturati nelle scuole in collaborazione con altre associazioni come ANPI, ARCI e di giornalisti	- “meeting di informazione libera” -concorso giornalistico ricerca sui beni confiscati -brevi articoli su Internet	- È formato da ragazzi poco più che ventenni, che utilizzano molto Internet anche per confrontarsi con altri gruppi di coetanei, es. i GAP

ASSOCIAZIONE	TEMI prevalenti	OBIETTIVI	MODALITÀ	STRUMENTI/ RISORSE	MATERIALI PRODOTTI	ALTRO
VEDOSENTOPARLO RIMINI (RN)	Lettura del territorio per rilevare la presenza della malavita organizzata	-Rendere consapevole la cittadinanza della gravità del problema - collaborare con le Istituzioni	- ricerca, sul <i>Resto del Carlino</i> per 15 anni, delle notizie relative ad atti di delinquenza sul territorio - organizzazione dei dati secondo parole-chiave (METODO PACI) - supporto all'economia calabrese - progetti nelle scuole	- lettura del Resto del Carlino - percorsi di educazione alla legalità nelle scuole - organizzazione di convegni e pubblici dibattiti - partecipazione al coordinamento antimafia riminese - costituzione del GAS "Equosud"	- archivio con i risultati delle ricerche che, allo stato attuale, è poco fruibile per la cittadinanza	- sarebbe opportuno reperire le sentenze, soprattutto le motivazioni, per rendere più chiare e comprensibili le raccolte di notizie - propone l'utilizzo di un questionario per favorire la partecipazione attiva dei cittadini, anche di quelli che diffidano delle Istituzioni

Ai lavori di gruppo hanno partecipato anche:

Riccardo Fabbri: all'Osservatorio provinciale collaborano attualmente tre enti (la provincia di Rimini, il comune di Cattolica, il comune di Bellaria-Igea Marina) e l'Associazione VEDOSENTOPARLO; molti comuni si sono mostrati interessati ma al momento hanno aderito quelli citati. C'è anche scarsa sensibilità da parte delle categorie economiche. Sarebbe importante condurre una ricerca sull'imprenditoria locale. Un altro impegno dell'Osservatorio potrebbe riguardare la compilazione di un "Manuale di buone prassi" per amministratori comunali.

Cristina Berardi, Rita Pangerelli operatrici della Provincia di Rimini e stagiste dell'Università di Bologna: sottolineano l'importanza della collaborazione fra il costituendo Osservatorio e l'Università che può offrire valido supporto scientifico.

Ivan Cecchini, in rappresentanza del Comune di Bellaria-Igea Marina; ritiene che i Comuni, che con le recenti misure anticrisi hanno visto diminuire molto risorse ed autonomia, possano (debbano) però ancora attuare alcuni interventi: controllare le gare d'appalto nell'edilizia ed anche nei servizi; favorire partnership pubblico-privato; collaborare positivamente con le categorie economiche; aprire sportelli per imprese e imprenditori; agire con grande trasparenza in ambito urbanistico.

David Oddone: è necessario investire energie sul "reclutamento" di giovani nel volontariato (es. viaggio ai campi lavoro in premio); propone di costruire una rete coinvolgendo oltre alle associazioni locali anche Ravenna e San Marino; ritiene superata la rassegna stampa sugli episodi di delinquenza, ora occorre indagare su quanto la malavita sia radicata.

ORE 16,30 RELAZIONI CONCLUSIVE DEI CAPIGRUPPO

- **Alessandro Bondi** (Vicesindaco del Comune di Cattolica) sottolinea:
 - ⤴ la necessità di avere banche dati messe in comune
 - ⤴ necessità di darsi un tono operativo e concreto
 - ⤴ necessità collaborazione e supporto fra osservatorio civile istituzionale
 - ⤴ necessità di utilizzare internet come metodo di comunicazione
 - ⤴ necessità di interloquire con le categorie economiche (tramite questionario?)
 - ⤴ necessario ed utile un manuale con le buone prassi
 - ⤴ necessità di raccordo con l'università per consulenza scientifica

- **David Oddone** sottolinea :
 - ⤴ l'importanza di internet
 - ⤴ l'importanza che si parta dall'osservazione delle realtà quotidiane percepite dalla gente
 - ⤴ la necessità di dare risposta alle domande semplici
 - ⤴ la necessità di un coordinamento su Rimini

- **Antonio Scalia** sottolinea:
 - ⤴ l'importanza del rapporto con le istituzioni, ora c'è troppa discrezionalità
 - ⤴ l'importanza del confronto fra metodi ed esperienze, per utilizzare al meglio la grande eterogeneità
 - ⤴ l'importanza della sinergia fra il maggior numero di operatori per aumentare l'incidenza sul territorio
 - ⤴ importanza di aprire un sito web, un blog, per lo scambio continuo di informazioni
 - ⤴ importanza per il supporto tecnico e di risorse, del rapporto con Provincia ed Univ

⤴

TUTTI HANNO DETTO

È' NECESSARIO SOCIALIZZARE I DATI

**SONO IMPORTANTI MOMENTI DI CONFRONTO
COME QUESTO**

**E' NECESSARIO AVERE MOMENTI DI FACCIA
A FACCIA**

**E' NECESSARIO AVERE COME REFERENTI LE
ISTITUZIONI**

CONCLUSIONI

DANIELE PACI , sostituto procuratore a Palermo

Ringrazia gli organizzatori del convegno: con l'istituzione dell' Osservatorio si sta facendo una cosa giusta e importante, gli osservatori influiscono anche sul "mutamento di clima" nei confronti della lotta alla criminalità organizzata.

L' osservatorio civico di VEDOSENTOPARLO certamente sa di più sulla criminalità organizzata sul nostro territorio di ogni altra Istituzione proprio grazie alla ricerca sulla stampa, perché mentre le Istituzioni lavorano "settorialmente" le notizie stampa sono ad ampio raggio. Per questo gli osservatori o le associazioni dovrebbero, come è stato fatto a Rimini, collegare i fatti "in modo ragionato" e trasmettere le informazioni alle forze dell'ordine. "Una società civile che ragiona arriva prima della magistratura". I rapporti con le Forze dell'ordine e con la Magistratura, che sono generalmente affidabili anche se occorre essere sempre vigili, sono importanti.

Quello che è necessario fare è "conoscere": i rapporti fra mafia e politica risalgono all'impresa garibaldina, per capire dove "investire forze" per contrastare un'associazione intelligente come la mafia, non si deve perdere tempo e forze sulla piccola criminalità, ma occorre "guardare in alto", alle classi dirigenti, ai rapporti fra criminalità e amministratori, e categorie economiche.

Il nostro deve essere un impegno verso l'alto.

RECAPITI DEI PARTECIPANTI

NOME	ASSOCIAZIONE-ISTITUZIONE	E-MAIL	TELEFONO
	VEDOSENTOPARLO RIMINI	riminivedosentoparlo@gmail.com	
EMANUELA VANDI	VEDOSENTOPARLO RIMINI	riminivedosentoparlo@gmail.com	328 87 72 701
DANIELE PACI	VEDOSENTOPARLO RIMINI	daniele.paci@fastwebnet.it	337 100 58 72
ORAZIO DEL PRETE	VEDOSENTOPARLO RIMINI	orazio.delprete@alice.it	338 25 15 396
AGNESE RASTELLI	VEDOSENTOPARLO RIMINI	agnese.rastelli@gmail.com	349 8308336
MICHAEL BINOTTI	VEDOSENTOPARLO RIMINI	michael.binotti@gmail.com	
ANGELA PISCHEDDA	VEDOSENTOPARLO RIMINI	angelapischedda@alice.it	347 3930485
PAOLA PERAZZINI	VEDOSENTOPARLO RIMINI	p.perazzini@libero.it	320 7934505
ANTONIO CINARDI	VEDOSENTOPARLO RIMINI	cinardiantonio@libero.it	329 3127251
IRENE TARTAGNI	VEDOSENTOPARLO RIMINI	irene_tartagni@libero.it	347 29 27 005
DAVIDE VITTORI	GRUPPO ANTIMAFIA PIO LA TORRE	davidevittori@yahoo.it	
ELENA MAIOLI	GRUPPO ANTIMAFIA PIO LA TORRE	elenamaioli13@gmail.com	
	GRUPPO ANTIMAFIA PIO LA TORRE	gap.rimini@gmail.com	
CORRADO ZUCCHI	RIMINI SUD	info@riminisud.it	333 18 96 238

DAVID ODDONE	L'INFORMAZIONE DI SAN MARINO	oddone david@gmail.com	
PAOLA CASADEI	ASSOCIAZIONE SOTTOMARINO (RSM)	contatti@sottomarino.org	
ETTORE MARINI	AGENDE ROSSE (PU)	ettore.marini@gmail.com	328 83 47 956
ELISABETTA CATENACCI	AGENDE ROSSE (PU)	itaca731@infinito.it	
	GRUPPO DELLO ZUCCHERIFICIO (RA)	gruppodellozuccherificio@gmail.com	
MASSIMO MANZOLI	GRUPPO DELLO ZUCCHERIFICIO (RA)	manzomax10@libero.it	348 29 69 645
ALESSANDRO ROMOLO	GRUPPO DELLO ZUCCHERIFICIO (RA)	alessandro.romolo@gmail.com	329 53 56 86
SILVIA OCCHIPINTI	GRUPPO DELLO ZUCCHERIFICIO (RA)	silviaocchipinti@gmail.com	349 65 73 908
DAVIDE GRASSI	SOS IMPRESA	d.grassi@grassibenaglia.it	
CHIARA PRACCHI	SAVERIA ANTIOCHIA OMICRON (MI)	c.pracchi@tiscali.it	339 34 41 920 / 02 91 70 63 60
ANDREA LELMI	OSSERVATORIO CIVICO VICCHIO (FI)	andrea@studiotecnicolelmi.it	348 38 032 99
DANIELA PELLACINI	OSSERVATORIO CIVICO REGGIO EMILIA	daniela.pellacini@alice.it	
CATERINA LUSUARDI	OSSERVATIO COLORE (RE)	caterinalusuardi@id.it	340 25 61 104
DARIO BARA'	OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE	dario85ba@yahoo.it	3204561796
MATTEO FINCO	OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE	segreteria@ossigenoinformazione.it	388 04 63 185
MARCO FRACETI	OSSERVATORIO ANTIMAFIE MONZA	markino.me@libero.it	
ANTONIO MUMOLO	REGIONE EMILIA ROMAGNA	amumolo@regione.emilia-romagna.it	

RICCARDO FABBRI	PROVINCIA DI RIMINI	r.fabbri@provincia.rimini.it	335 68 87 934
CRISTINA BERARDI	PROVINCIA DI RIMINI	lago riviera@libero.it	
RITA PANGERELLI	PROVINCIA DI RIMINI	rita.p68@libero.it	
NADIA ROSSI	COMUNE DI RIMINI	nadia.rossi@comune.rimini.it	
ALESSANDRO BONDI	COMUNE DI CATTOLICA	urbinolowschool@gmail.it	366 56 08 102
IVAN CECCHINI	COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA	i.cecchini@comune.bellaria-igeamarina.it	329 75 03 078
VINCENZO SCALIA	UNIVERSITA' DI BOLOGNA, POLO DI RIMINI	vincenzo.scalia@unibo.it	
EUGENIO BALDISAN	CARABINIERI RIMINI	provrnnicte@carabinieri.it	
ISP. BISULLI ANNA	QUESTURA DI RIMINI	anna.bisulli@poliziadistato.it	

INFINE, UN GRATO RINGRAZIAMENTO A PIERGIORGIO MOROSINI, GIUDICE PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO, CHE, PER IMPEGNI LEGATI ALLE SUE FUNZIONI, NON HA POTUTO PARTECIPARE A QUESTA GIORNATA, DA LUI CONDIVISA E CALDEGGIATA.

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 2
AGENDA DELLA GIORNATA	pag. 4
I LAVORI DELLA MATTINA: SALUTI E AUTOPRESENTAZIONE DEI PARTECIPANTI	pag. 5
IL LAVORO DI GRUPPO: TABELLA COMPARATA	pag. 12
RELAZIONI CONCLUSIVE	pag. 18
RECAPITI DEI PARTECIPANTI	pag. 20

riminivedosentoparlo@gmail.com